

A Sartirana continua il dibattito attorno all'opportunità di mantenere oppure rinunciare allo spettacolo pirotecnico

Botti, si allarga il fronte del no

L'associazione Monte di Brianza: «Gli animali non comprendono l'origine di questi stimoli, percependoli come minaccia»

MERATE (slx) Si allarga ancora il fronte di chi chiede di ripensare i fuochi d'artificio della festa patronale di Sartirana. Dopo la petizione lanciata dal residente **Marco Barbieri** su Change.org, la presa di posizione del Comitato Civico Ambiente, del Movimento 5 Stelle e dell'Enpa di Merate, ora anche l'associazione Monte di Brianza scende in campo, aggiungendo la propria voce al coro di proteste che nelle ultime settimane ha animato il dibattito attorno allo spettacolo pirotecnico previsto per il 29 giugno, ultima serata dei festeggiamenti in onore dei santi patroni Pietro e Paolo.

Il problema, spiega il sodalizio, non riguarda la tradizione in sé, ma la vicinanza tra il punto di lancio e la Riserva del Lago di Sartirana. «La vicinanza alla Riserva del Lago di Sartirana provocherà sicuramente dei danni all'ambiente e all'ecosistema». Una certezza, almeno secondo l'associazione, che motiva la propria posizione con argomenti di carattere naturalistico. «I fuochi d'artificio sono dannosi per la fauna selvatica a causa del loro impatto acustico, visivo e chimico improvviso - si legge nel co-

municato - Gli animali selvatici non comprendono l'origine di questi stimoli e li percepiscono come una minaccia mortale immediata». A rendere la questione ancora più delicata, secondo Monte di Brianza, è il momento scelto per i festeggiamenti. La fine di giugno coincide con la stagione riproduttiva «caratterizzata dalla grande vulnerabilità a disturbi esterni».

Un periodo in cui la fauna selvatica è esposta e qualsiasi perturbazione può avere conseguenze difficilmente reversibili. «La Riserva del Lago di Sartirana è un'area protetta della Regione Lombardia dal 1983 ed è stata dichiarata Sito di Importanza Comunitaria nel 2003 - scrivono - Si tratta di un luogo che deve essere tutelato e preservato proprio per le sue caratteristiche uniche in un territorio già altamente antropizzato». Da qui la richiesta, rivolta esplicitamente al Parco di Montevecchia - ente gestore della Riserva - e all'Amministrazione comunale di Merate. «Chiediamo con forza che vengano rispettate le Direttive Habitat ed Uccelli e tutte le norme europee previste per una Zona Speciale di Conservazione». La posizione dell'associa-

zione non è però di chiusura totale verso la festa. Monte di Brianza lascia aperta la porta a una soluzione diversa. «Pensiamo che sia possibile conciliare cultura, religiosità e rispetto della Natura utilizzando soluzioni alternative ai fuochi d'artificio che tutelano l'ambiente e la fauna selvatica». Una formula che riprende, in sostanza, la stessa linea già espressa dagli altri soggetti che hanno sostenuto la petizione di Barbieri.

Gli organizzatori della festa, dal canto loro, hanno già fatto sapere che lo spettacolo è confermato. **Armando Fusi**, volontario della cucina e tra le figure più attive nella macchina della festa gestita dai volontari della parrocchia, aveva risposto alle polemiche sottolineando come quest'anno verranno utilizzati fuochi che emettono meno rumore, più luminosi e meno invasivi sul piano acustico. Una soluzione che gli organizzatori considerano ragionevole, ma che non ha convinto chi si oppone allo spettacolo. La petizione su Change.org ha intanto continuato a raccogliere consensi, raggiungendo le 450 firme.

Alberto Secci



MERATE (slx) Per il secondo anno consecutivo l'Amministrazione comunale si affida alla lotta biologica naturale per contrastare la diffusione degli afidi che colpiscono i tigli del centro storico. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con Silea Spa, prevede il rilascio controllato di sirfidi, insetti impiegati come predatori naturali degli infestanti per evitare l'utilizzo di pesticidi chimici.

Dopo la recente risistemazione delle aiuole di piazza Prinetti con essenze floreali idonee alla biodiversità, in settimana è avvenuto il primo posizionamento delle apposite casette habitat progettate per favorire l'insediamento e la riproduzione di questi insetti preziosi per l'ambiente. L'intervento riguarda un'area complessiva di circa 4mila metri quadrati, dove sono presenti circa 50 esemplari di tiglio tra piazza Prinetti e via Baslini. L'obiettivo principale dell'operazione è contenere la produzione della cosiddetta melata, una secrezione liquida e appiccicosa prodotta dagli afidi che gocciola dalle foglie macchiando la pavimentazione e l'arredo urbano, oltre a com-

Per il secondo anno l'Amministrazione punta sulla lotta biologica per eliminare gli afidi Rilasciati i sirfidi per proteggere i tigli

A destra la casetta installata tra i tigli di piazza Prinetti per il rilascio dei sirfidi che combattono gli afidi dei tigli, responsabili della melata che rende scivolosa la pavimentazione



promettere la salute delle stesse piante. I sirfidi sono stati scelti perché le loro larve sono predatori naturali molto efficaci di afidi. Nonostante l'aspetto possa ricordare quello di piccole vespe, si tratta di una strategia evo-

lutiva di camuffamento per sfuggire ai predatori. Questi insetti volanti sono infatti del tutto innocui per l'uomo e privi di pungiglione. La sperimentazione prevede un monitoraggio costante della diffusione degli insetti e

l'analisi dei risultati ottenuti nella lotta agli afidi.

Pannelli informativi posizionati nelle aiuole illustreranno ai cittadini i benefici della riduzione di prodotti fitosanitari chimici nei contesti abitati. Il progetto, sot-

tolinea l'Amministrazione, si inserisce inoltre negli obiettivi promossi dalla Rete Italiana Città Sane Oms, che mira a integrare le politiche ambientali con il benessere e la qualità della vita dei cittadini.

CONSIGLI UTILI

Lotta alle zanzare
Al via il programma

MERATE (slx) Il Comune avvia la prevenzione contro le zanzare. Il programma si articola in una fase di monitoraggio e in successivi interventi di disinfestazione mirata.

L'attività di controllo verrà eseguita tramite l'impiego di ovitrappole posizionate in luoghi ombreggiati, principalmente all'interno del verde pubblico. Queste trappole sono dotate di un listello di masonite dalla superficie ruvida, sul quale le femmine delle zanzare depongono le proprie uova. Il campionamento periodico di tali dispositivi consentirà di mappare la presenza degli insetti e di pianificare eventuali trattamenti adutticidi. L'intervento di disinfestazione prevede la nebulizzazione notturna di prodotti anti-zanzare specifici, che viene effettuata esclusivamente nelle aree pubbliche come zone alberate, parchi e giardini comunali. L'Amministrazione ricorda che la collaborazione dei residenti è essenziale per ridurre i focolai. Si raccomanda di eliminare contenitori inutili come barattoli, lattine e pneumatici usati, oltre a mettere al riparo dalla pioggia qualsiasi oggetto possa accumulare acqua piovana. Vasche, cisterne e bidoni per l'irrigazione devono essere protetti con teli o zanzariere, mentre sottovasi e ciotole per gli animali vanno svuotati ogni settimana. Secchi e annaffiatori dovrebbero essere sempre riposti capovolti.

Per informazioni o segnalazioni è possibile contattare l'Ecosportello al numero 0395915101 o all'indirizzo ecosportello@comune.merate.lc.it.



La *Takahashia japonica*

Si tratta di una cocciniglia di origine asiatica: infesta le piante, non è pericolosa per l'uomo Anche a Merate arriva la *Takahashia japonica*

MERATE (slx) Anche a Merate, come già rilevato in diversi territori lombardi, è stata riscontrata la presenza di esemplari di *Takahashia japonica*. Si tratta di una cocciniglia di origine asiatica, introdotta di recente nel nostro Paese, che possiede una spiccata capacità di adattarsi a numerose specie vegetali differenti.

La sua presenza viene osservata con particolare frequenza sulle alberature ornamentali del territorio comunale, dove l'insetto trova condizioni favorevoli alla propria diffusione. L'Amministrazione comunale ha diffuso una nota per spiegare la situazione attuale, sottolineando che il contenimento dell'insetto risulta complesso a causa

di fattori biologici e tecnici. «La gestione di questa specie è condizionata da conoscenze ancora parziali sulla sua biologia - ha precisato l'Amministrazione comunale - oltre che dall'assenza di prodotti insetticidi specifici che risultino davvero efficaci e dalle limitazioni normative che regolano l'impiego di fitofarmaci all'interno degli ambiti urbani abitati». Sulla base delle indicazioni del Servizio Fitosanitario Regionale, allo stato attuale la presenza dell'insetto non ha determinato danni significativi alla salute delle piante colpite a Merate. Tuttavia, in presenza di infestazioni estese, possono manifestarsi disseccamenti di alcuni rami, fenomeno che interessa soprattutto

gli esemplari più fragili o già compromessi. Un aspetto fondamentale riguarda la sicurezza pubblica e la convivenza con gli animali.

«*Takahashia japonica* non rappresenta un rischio per la salute dell'uomo né per quella degli animali - ha confermato il Comune - per cui la sua presenza non deve generare preoccupazione o allarme di tipo sanitario». Per favorire l'informazione è possibile consultare la pagina del Servizio Fitosanitario Regionale. E inoltre disponibile la documentazione tecnica specifica per la gestione delle infestazioni, contenente indicazioni utili per il monitoraggio e la gestione del fenomeno sul territorio.